

Supporto Scuole DGR 9/2021: un modello di prossimità ad ampio raggio

Integrare le risorse in favore dei minori tra psicologia, scuola, Servizi sanitari e progetti del territorio

School support DGR 9/2021: wide range proximity model

Integrating resources at the service of children, including psychology, school, health services and local projects

Andrea Dughera, Laura Sartoris, Marta Boeri, Paola Cattelan, Giulia Girardi, Alessandra Mattiola, Beatrice Ottin Fasse, Monica Agnesone

Supporto psicologico, covid-1, scuola, età evolutiva

L'articolo presenta il progetto di potenziamento del supporto psicologico a favore delle istituzioni scolastiche in relazione all'emergenza COVID-19, attivato da ASL Città di Torino nel 2021-2022

Psychological support, covid-19, school, children

The article presents the project related to enhancement of psychological support in favor of educational institutions during the COVID-19 emergency, launched by the ASL City of Turin in 2021-2022

1. Premessa

Nel linguaggio comune la parola prossimità richiama sia alla vicinanza spaziale che all'imminenza temporale: ci ricorda che le cose possono essere vicine o perché facilmente raggiungibili oppure perché presenti nel nostro futuro.

Applicata alla sfera della salute, la prossimità implica iniziative di promozione, tutela e cura che siano fisicamente vicine al cittadino, per facilitarne l'accesso, e che siano raggiungibili in un tempo breve quando la sofferenza incontra la vita. Il legislatore ci ricorda che «le

strutture di prossimità sono ispirate al principio della salute come benessere globale della persona, sono il luogo della piena integrazione sociale e sanitaria, i servizi garantiti dalla struttura sono programmati con una strategia che prevede l'integrazione degli aspetti sanitari ed assistenziali con quelli sociali, compresi quelli abitativi, educativi, produttivi, e culturali per sviluppare un sistema di welfare di comunità efficace e condiviso, basato sulla reciprocità e sul riconoscimento della complessità dei bisogni delle persone. Allo scopo di garantire un governo integrato tra tutti i contributi, va valorizzato il coinvolgimento e il ruolo delle istituzioni presenti sul territorio, del volontariato locale e degli enti del terzo settore privi di scopo di lucro» [1].

Applicando questo principio alla salute mentale minorile, l'istituzione sanitaria può offrire alla rete di interlocutori istituzionali la propria competenza nell'individuare i fattori di rischio, nel riconoscere e diagnosticare il livello di gravità di una problematica psichica, nell'attivare percorsi di cura che aiutino

il minore a riconoscere le proprie emozioni, i propri pensieri, dialogare con quelli degli altri, esprimere resilienza di fronte ai *life events* avversi. Questo percorso di cura deve andare incontro al minore negli ambienti da lui frequentati, valorizzando le risorse che quegli stessi ambienti possono offrire per sostenere il recupero di un equilibrio psichico messo in difficoltà da singoli eventi traumatici, da esperienze relazionali sfavorevoli o da condizioni di svantaggio biologico o socioculturale.

Una mente in formazione necessita che i segnali di disagio vengano intercettati tempestivamente quando si manifestano e che attivino cambiamenti immediati coinvolgendo le figure genitoriali, la famiglia, gli adulti significativi extrafamiliari, il gruppo dei pari; perché «il significato delle esperienze personali viene costruito nelle relazioni, e la soggettività è in continua e reciproca definizione con l'intersoggettività. La nostra mente struttura processi di costruzione dei significati all'interno delle relazioni di attaccamento. [...] *l'essere umano vive, infatti nel paradoss-*

so di poter sviluppare una mente sana e funzionante solo se, fin dall'inizio della sua essenza, è riconosciuto come significativo per qualcun altro». [2]

La letteratura scientifica sull'argomento e l'esperienza clinica degli autori convergono nell'osservare il severo impatto della pandemia di COVID-19 sulla popolazione giovanile, esposta a profonde angosce relative alla salute e ostacolata nelle esperienze di connessione interpersonale, fondamentali per la strutturazione di una mente sana in età evolutiva; negli ultimi 2 anni i rapporti interpersonali sono stati limitati, le scuole chiuse o costrette a complesse variazioni del percorso didattico, le attività aggregative, culturali, sportive sono state interrotte, gli interventi del sistema sanitario rallentati.

Tali criticità sono esitate in un aumento del disagio psicologico nei bambini e negli adolescenti, il cui riconoscimento ha motivato le decisioni di intervento degli organi di governo della Regione Piemonte, da cui è nato il progetto attivato da ASL Città di Torino e descritto di seguito.

2. L'esperienza della Regione Piemonte e di ASL Città di Torino

In risposta all'emergenza pandemica e al suo impatto sulla salute mentale minorile è stato potenziato il supporto psicologico a favore delle istituzioni scolastiche, con la Deliberazione della Giunta Regionale 9 - 3124 del 23.04.2021: "Approvazione Schema di Protocollo d'Intesa tra Regione, Ufficio Scolastico Regione per il Piemonte (USR) e Ordine degli Psicologi del Piemonte (OPP) per il Potenziamento del supporto psicologico a favore delle istituzioni scolastiche in relazione alla emergenza COVID-19" [3] (di seguito

nominata DGR 9/2021).

Tale provvedimento ha fatto seguito alla firma, in data 30 settembre 2020, di un protocollo di intesa tra Regione Piemonte, USR e OPP, che si è posto in continuità con il protocollo di intesa firmato in data 25 settembre 2020 tra Ministero dell'Istruzione e Consiglio Nazionale dell'Ordine degli psicologi.

La DGR 9/2021 ha previsto lo stanziamento di un budget da destinarsi al reperimento di psicologi e psicoterapeuti con l'obiettivo di potenziare il supporto psicologico sul territorio regionale rivolto a studenti, personale scolastico e famiglie, per fornire risposta idonea ai vissuti di angoscia, sofferenza e ai traumi correlati più o meno direttamente con l'esperienza pandemica.

L'attuazione del progetto è stata assegnata alla Direzione regionale Sanità e Welfare, al Settore Programmazione dei Servizi Sanitari e Socio Sanitari (in coordinamento con il Dipartimento Interaziendale Malattie ed Emergenze Infettive – DIRMEI), attraverso il coordinamento delle Strutture complesse di Psicologia con competenze sovralocali e dei Servizi di Psicologia, in raccordo con i servizi di Neuropsichiatria infantile dei Dipartimenti Materno Infantili delle ASL, i Servizi di Igiene e Sanità Pubblica e le Unità di gestione COVID-19.

Le finalità previste da tale azione di potenziamento sono:

1. «mettere in rete gli Sportelli d'ascolto già presenti presso gli Istituti scolastici del Piemonte;
2. *coordinare gli Sportelli di ascolto di cui sopra per meglio articolare gli interventi con gli studenti e il personale scolastico;*
3. *formare il personale scolastico e gli insegnanti sulle dinamiche relazio-*

nali e la gestione della classe in integrazione con gli Sportelli di Ascolto;

4. *supportare il personale scolastico sui problemi attinenti la straordinarietà della situazione» [3]*

A partire da tale cornice normativa ASL Città di Torino, azienda sanitaria locale che copre territorialmente l'area urbana di Torino, ha attivato il progetto "Potenziamento del supporto psicologico a favore delle istituzioni scolastiche in relazione all'emergenza COVID-19" (di seguito nominato Supporto Scuole DGR 9-2021): è stato attivato un gruppo tecnico di psicologi psicoterapeuti, operanti come consulenti della Struttura Semplice di Psicologia Aziendale, che da novembre 2021 ha lavorato alla predisposizione e all'attuazione del progetto operativo declinato in 4 direzioni: formazione, supporto psicologico e consulenza, coordinamento e consulenza agli psicologi operanti negli sportelli scolastici, mappatura delle risorse presenti sul territorio in favore dei minori in difficoltà e delle loro famiglie.

3. Il progetto

Il primo passo, una volta definite le aree di intervento di progetto, è stato diffondere l'iniziativa a tutti gli istituti scolastici torinesi, di ogni ordine e grado, tramite comunicazione scritta attraverso collaborazione con l'USR. Alle scuole che hanno aderito al progetto è stato offerto un primo incontro consulenziale per la messa a fuoco dei bisogni di supporto psicologico del singolo Istituto e per il raccordo con le figure di riferimento: Dirigente, referenti e psicologi operanti negli sportelli.

3.1. La formazione

Il percorso di formazione rivolto a do-

centi e personale scolastico, in merito al disagio psicologico connesso alla pandemia, è stato preparato dal gruppo tecnico in modo da potersi adattare alle esigenze delle singole scuole in termini di numero di incontri, durata, specifici focus tematici.

Nella progettazione è stato definito un nucleo centrale di argomenti ritenuti imprescindibili per aiutare gli insegnanti a comprendere meglio come si evolvano le forme del disagio psicologico negli studenti a seguito dell'esperienza pandemica e per ampliare le competenze nella gestione delle situazioni critiche in classe, con studenti e famiglie.

La cornice teorica di riferimento è un modello trauma-oriented derivato dal lavoro clinico con vittime di eventi traumatici. Il cuore dell'impianto teorico della proposta formativa mira a favorire l'ampliamento della consapevolezza rispetto al proprio livello di arousal, inteso come stato di attivazione neurobiologica dell'organismo in relazione agli stimoli ambientali e interni, e a fornire strumenti per l'autoregolazione. I vissuti traumatici possono indurre l'attivazione dei sistemi di regolazione autonoma meno evoluti che, se persistenti nel tempo, si possono strutturare come modalità permanente, ostacolando la capacità adattiva degli individui nella vita quotidiana.

Il percorso formativo comprende momenti partecipativi di esplorazione dei vissuti, delle difficoltà esperite dai docenti negli anni 2020, 2021 e 2022 e di come sia cambiata la relazione insegnante-studente alla luce delle limitazioni imposte dalla pandemia: la letteratura specialistica evidenzia, infatti, come socializzazione e condivisione dei problemi nel setting gruppale, oltre a permetterne una migliore compren-

sione, siano fattori terapeutici che promuovono il benessere e proteggono la salute mentale.

Il progetto Supporto Scuole DGR 9/2021 non vuole trasmettere il messaggio che la pandemia sia stata un'esperienza traumatica per tutti, ma vuole aiutare gli insegnanti a osservare come l'emergenza da COVID-19 abbia influito sulle sensazioni, sulle emozioni, sui pensieri, sui comportamenti degli studenti e degli insegnanti stessi, promuovendone la resilienza.

In questa fase iniziale il progetto è stato attivato per i 13 istituti scolastici che hanno risposto alla prima comunicazione e verrà esteso ad ulteriori scuole nella prosecuzione dell'anno. Attualmente sono in fase di realizzazione i primi incontri formativi nelle scuole aderenti.

3.2. Il supporto psicologico e la consulenza

L'intervento di supporto psicologico si svolge attraverso diverse azioni: a tutte le scuole della città è stata comunicata la possibilità di contattare gli psicologi del progetto, tramite e-mail, per sottoporre situazioni ritenute di complessa gestione. Le scuole possono rivolgersi al progetto tramite il proprio psicologo scolastico, tramite la dirigenza o tramite un docente incaricato dal dirigente scolastico.

Attraverso questi referenti possono essere presentati casi di studenti, famiglie o docenti che attraversino situazioni di difficoltà o disagio emotivo connesso all'esperienza pandemica.

La scuola può ricevere una consulenza, i docenti o i genitori degli studenti possono beneficiare di un numero di colloqui di orientamento e sostegno psicologico, nonché di informazione sulle risorse territoriali attivabili in merito al

problema presentato.

Le scuole possono richiedere inoltre l'attivazione di un ciclo di incontri psicoeducativi di gruppo, rivolti ai genitori degli studenti, in presenza o in remoto, per affrontare problematiche relative al ruolo genitoriale.

È stato inoltre attivato uno spazio di intervento psicologico direttamente rivolto agli studenti, non dentro le singole scuole, per non sovrapporsi al lavoro degli psicologi scolastici, ma destinando una parte del monte ore dell'equipe di progetto alla presa in carico presso il Centro Adolescenti di ASL Città di Torino. Tale servizio, parte della Struttura Semplice di Psicologia Aziendale, si occupa, in accordo con il Dipartimento Materno Infantile e i servizi di Neuropsichiatria Infantile, di percorsi di sostegno psicologico e psicoterapia rivolti a ragazzi di età compresa tra i 14 e i 21 anni.

Al momento in cui viene scritto il presente articolo sono state attivate 13 prese in carico grazie al monte ore del progetto DGR 9/2021.

3.3. Il coordinamento e la consulenza per gli psicologi scolastici

Nella città di Torino gli sportelli scolastici di ascolto psicologico sono nella maggior parte dei casi gestiti da psicologi e/o psicoterapeuti che operano presso i singoli Istituti con contratti annuali libero professionali.

Con l'intento di sostenere gli psicologi scolastici nella propria opera di primo ascolto del disagio di minori e famiglie, nonché di aiuto nell'individuazione delle risorse del territorio più idonee a rispondere ai problemi emergenti, l'equipe di progetto ha attivato e coordina un Tavolo di incontro mensile aperto agli psicologi degli istituti scolastici torinesi, che sono stati invitati attraverso co-

municazione alle scuole.

Durante gli incontri del Tavolo i partecipanti possono discutere in intervista di casi complessi, ovviando così alle criticità derivanti dall'operare prevalentemente in solitudine, all'interno dei singoli sportelli di ascolto. Il Tavolo d'incontro è anche occasione di condivisione di buone prassi metodologiche e informazioni sulle progettazioni sociali di natura educativa, psicologica, aggregative, esistenti sul territorio cittadino. È inoltre strumento di raccordo e facilitazione delle interazioni tra gli psicologi scolastici e i servizi dell'ASL Città di Torino.

Il Tavolo si propone anche come luogo di discussione, approfondimento e formazione in merito a tematiche ritenute di importanza per lo psicologo scolastico: tra le tematiche maggiormente riportate dagli psicologi partecipanti sono state segnalate il ritiro scolastico degli adolescenti, gli attacchi di panico, la disregolazione emotiva, i comportamenti autolesivi, l'uso non regolato di devices per tutte le fasce di età.

Il Tavolo si propone di diventare Osservatorio cittadino sul fenomeno del disagio psichico rilevato a scuola e punto di raccolta di bisogni e criticità, che le scuole rilevano quotidianamente nella popolazione studentesca.

Attualmente il Tavolo si è incontrato una prima volta, con la partecipazione degli psicologi operanti in 18 Istituti scolastici. Sta proseguendo il lavoro di comunicazione alle scuole e di sensibilizzazione alla partecipazione.

3.4. La mappatura del territorio

Le azioni di consulenza alle scuole e di coordinamento degli psicologi scolastici si propongono di informare in merito alle risorse del territorio, identificate at-

traverso il contatto diretto con i referenti di Enti del terzo settore promotori di progetti socio-educativi, aggregativi e psicologici. Obiettivo del progetto Supporto Scuole è favorire una maggiore integrazione di tali risorse destinate ai minori e alle loro famiglie con gli interventi già offerti dal sistema sanitario.

La città di Torino ospita un ampio numero di progetti, spesso attivi da molti anni e nati per rispondere alle esigenze di una realtà metropolitana che accoglie circa 850.000 persone, in quartieri molto diversi tra loro per composizione etnica, censo, livello di disagio e possibilità offerte alla cittadinanza. Riteniamo che la presenza di molti progetti sia una grande risorsa, ma esponga anche a possibili confusioni, sovrapposizioni di attività simili, carenza di coordinamento tra le iniziative, difficoltà di scelta per l'utenza, carenza di comunicazione tra gli operatori dei progetti e con i rappresentanti del sistema sanitario.

Al fine di non disperdere l'azione iniziale di mappatura si è scelto di rivolgere l'azione a progettazioni sociali gratuite per l'utenza, che siano frutto della progettazione di diversi enti e che beneficino già del patrocinio e del supporto dell'Azienda sanitaria o del Comune di Torino: in questo modo si è ritenuto di poter incontrare progettazioni ampie e che siano il risultato di processi selettivi basati sulla valutazione qualitativa.

Nella fase attuale sono stati effettuati incontri di conoscenza e costruzione di canali comunicativi con 6 progettazioni del territorio, che hanno segnalato percorsi di aggregazione laboratoriale per i minori e per i genitori, percorsi di sostegno psicologico, attività aggregative e di empowerment giovanile.

4. Prospettive di sviluppo

Il progetto Supporto Scuole DGR 9/2021, avviato a novembre 2021, è attualmente nella sua fase iniziale, e si propone di perseguire, entro la fine dell'anno 2022, 4 obiettivi di ampliamento:

- Ampliare la platea di Istituti scolastici informati: all'avvio del progetto tutte le scuole cittadine sono state informate tramite comunicazioni scritte ufficiali, ma si è registrato un numero di risposte decisamente ridotto rispetto alla platea di Istituti coinvolti. Si è ipotizzato un effetto di dispersione dell'informazione, in special modo nei primi mesi del 2022, con l'aumento dei contagi da coronavirus in seguito alla comparsa della variante OMICRON: le scuole sono state impegnate in un imponente lavoro di monitoraggio dell'andamento dei contagi e nell'attuazione delle misure di quarantena previste dalla normativa sanitaria vigente. Questo può aver ridotto l'attenzione verso iniziative non direttamente utili alla gestione dei contagi. L'equipe di progetto sta attivando in queste settimane riunioni con i dirigenti scolastici per poter comunicare di persona l'iniziativa e ridurre così il rischio di oblio dell'informazione.
- Ampliare il numero di psicologi scolastici raggiunti: diretta conseguenza del precedente obiettivo, risulta conditio sine qua non per l'avvio di processi di individuazione di prassi comuni e condivise di intervento psicologico nella scuola, richiesta dalla DGR 9/2021.
- Ampliare il numero di minori e genitori accolti in percorsi di sostegno psicologico e psicoterapia, attraverso un ulteriore potenziamento dei Servizi ASL già presenti.

- Coinvolgere un numero maggiore di docenti negli interventi formativi, sia attraverso il contatto con un più ampio numero di scuole che attraverso la realizzazione di interventi formativi a distanza sincroni e asincroni.

5. Conclusioni

Il progetto Supporto Scuole è attualmente in una fase operativa iniziale. La maggiore criticità riscontrata è legata alla necessaria lentezza che richiede la fase di avvio di una progettazione nuova, soprattutto se ampia e comprensiva di più azioni. L'ambizione del progetto, che nasce come risposta all'aumento del disagio psicologico conseguente all'emergenza pandemica, è di porsi come primo passo verso la costruzione di una stabile rete di prossimità sempre più in grado di promuovere il benessere comunitario anche attraverso una risposta tempestiva ai bisogni dei cittadini.

Il progetto si propone di estendere il numero dei destinatari, bilanciando due poli in tensione dinamica tra loro: da una parte la necessità di essere vicini alle esigenze delle scuole e dei minori, favorendo la dimensione della prossimità, fondamentale per favorire l'accesso alle risorse da parte di chi soffre; dall'altra la necessità di accogliere la molteplicità di esigenze di una popolazione numerosa e con caratteristiche differenti, dal punto di vista economico, culturale, etnico.

Essere prossimi a un grande numero di istituzioni scolastiche può apparire un compito paradossale, ma questo periodo di cauta e graduale uscita dall'emergenza pandemica può essere anche un'opportunità per potenziare la capacità di coordinamento tra sistema sanitario, mondo della scuola e percorsi socioeducativi sul territorio, in una logica di prossimità e integrazione.

Bibliografia

- [1] Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per gli Affari regionali e le Autonomie, Ufficio per il coordinamento delle attività della segreteria della Conferenza permanente per i rapporti tra lo stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, Servizio: "Sanità, lavoro e politiche sociali", Allegato 1, Ministero della Salute, Direzione generale della programmazione Sanitaria, "Linee di indirizzo per la realizzazione dei progetti regionali sulla realizzazione di strutture di prossimità" ai sensi dell'articolo 1, come 4-bis, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n.77, p. 2
- [2] Albasi C., (2009), Psicopatologia e ragionamento clinico, Raffaello Cortina editore, Milano, p. 9-10
- [3] Regione Piemonte, "Deliberazione della Giunta Regionale" 23 aprile 2021, n. 9-3124 p. 2

Andrea Dughera, psicologo, psicoterapeuta, consulente ASL Città di Torino per il progetto Supporto Scuole DGR 9/2021

Laura Sartoris, psicologa, psicoterapeuta, consulente ASL Città di Torino per il progetto Supporto Scuole DGR 9/2021

Marta Boeri, psicologa, psicoterapeuta, consulente ASL Città di Torino per il progetto Supporto Scuole DGR 9/2021

Paola Cattelan, psicologa, psicoterapeuta, consulente ASL Città di Torino per il progetto Supporto Scuole DGR 9/2021

Giulia Girardi, psicologa, psicoterapeuta, consulente ASL Città di Torino per il progetto Supporto Scuole DGR 9/2021

Alessandra Mattioli, psicologa, psicoterapeuta, consulente ASL Città di Torino per il progetto Supporto Scuole DGR 9/2021
Beatrice Ottin Fasse, psicologa, psicoterapeuta, consulente ASL Città di Torino per il progetto Supporto Scuole DGR 9/2021

Monica Agnesone, psicologa, psicoterapeuta, specialista in Psicologia Clinica, Dirigente, Responsabile della Struttura di Psicologia dell'ASL Città di Torino, coordina le attività di Psicologia Sanitaria negli ospedali aziendali e nei servizi di territorio volti a rispondere ai bisogni di salute degli utenti con patologie organiche, Responsabile progetto Supporto Scuole DGR 9/2021

*Autore di riferimento:
monica.agnesone@aslcitytorino.it*